

Il parere di Ermanno Gorrieri

## UN ASSEGNO PER IL MINIMO VITALE

DI  
ZA



In una società in cui c'è disuguaglianza è ingiusto dare a tutti nella stessa misura

**«L'ipotesi di un reddito di cittadinanza che lo Stato dovrebbe assicurare a tutti i cittadini per il solo fatto di esistere, indipendentemente cioè dal fatto che lavorino o abbiano lavorato o che cerchino lavoro o che non lo cerchino, mi sembra non abbia, come dire, radici di attuabilità nella situazione attuale. È un'ipotesi suggestiva, molto suggestiva che presuppone però una società fondata su due caratteristiche fondamentali: un superamento delle fortissime disuguaglianze e un grande e pervasivo senso della solidarietà».** Chi parla è Ermanno Gorrieri, già presidente della commissione governativa di indagine sulla povertà e per un breve periodo ministro del Lavoro. Autore, tra l'altro di una proposta di assegno sociale su cui si è discusso molto.

«Dunque — continua Gorrieri — distinguerei e manterrei separati i discorsi che riguardano uno scenario molto lontano da quello che oggi è possibile fare.

**RS: E cosa si può fare oggi?**

**Gorrieri:** Bisogna cominciare ad assicurare un minimo vitale, che è sempre dentro il concetto di reddito di cittadinanza, a tutti coloro che non sono in condizione di poter disporre di un reddito sufficiente per vivere. Mi spiego. Oggi siamo di fronte a una società solcata da profondissime disuguaglianze. Esistono, per esempio, ancora forti disuguaglianze nel godimento della «risorsa» istruzione su cui spesso si basa l'autorealizzazione personale, disu-

I «trattamenti» dello Stato sociale

## UNA GRANDE RETE DI PROTEZIONE

**Indennità ordinaria di disoccupazione.** Ne possono usufruire coloro che hanno maturato 52 settimane di lavoro nel biennio antecedente l'inizio della disoccupazione e un biennio di assicurazione disoccupazione (Ds). L'importo è oggi pari al 7,50% della retribuzione media dell'ultimo trimestre fino a un massimo di 180 giornate. Per i lavoratori *agricoli* invece le giornate lavorate devono essere 102 nel biennio precedente.

**Trattamenti speciali di disoccupazione. Industria.** Spetta nei casi di licenziamento per cessazione dell'attività aziendale o per riduzione del personale; dura 180 giorni (più eventuali proroghe) e l'importo è pari al 16% dell'ultima retribuzione fino però a un massimale che varia annualmente con riferimento al costo della vita. **Edilizia.** Spetta a chi, licenziato come detto sopra e anche per ultimazione del cantiere, ha almeno sei mesi di contribuzione edile nel biennio o un anno di contribuzione mista.

**Agricoltura.** Ne ha diritto chi ha maturato 101 giornate di lavoro a tempo determinato nell'anno e l'importo è pari al 40% della retribuzione media convenzionale. Chi ha maturato 151 giornate nell'anno ha diritto invece al 66% della retribuzione.

**Cassa integrazione guadagni.** È in discussione in Parlamento una proposta di riforma. Oggi l'intervento *ordinario* è dovuto solo agli operai ed è utilizzato nei casi di contrazione o sospensione dell'attività, causate da eventi temporanei o accidentali. L'importo è pari all'80% della retribuzione globale. L'intervento *straordinario* previsto sia per impiegati che per operai è diretto a sostenere le ristrutturazioni, le riorganizzazioni e le riconversioni aziendali, ed è pari

guaglianze territoriali, nell'occupazione, sia per quanto riguarda i vari tipi di lavoro sia dal punto di vista dell'avere o meno un'occupazione. C'è poi la disuguaglianza nel reddito che non è solo in relazione alla retribuzione individuale, ma anche in relazione al reddito di quell'unità di consumo che è il nucleo familiare. Insomma in questa situazione non è pensabile che lo Stato possa distribuire a tutti in modo uniforme delle risorse. Dare ad esempio 400 mila lire a tutti significherebbe darle sia a chi non ha nulla sia a chi magari ha un reddito di 100 milioni. Per questo penso oggi a un minimo vitale.

**RS: Con quale criterio si individua?**

**Gorrieri:** Deve essere concepito come integrazione del reddito di cui l'interessato già dispone fino a raggiungere quella soglia che si ritiene minimamente necessaria per poter vivere dignitosamente e decentemente nell'Italia di oggi.

**RS: Diciamo una cifra.**

**Gorrieri:** La soglia che più o meno potrebbe garantire la sussistenza è di circa 500 mila lire al mese. È questo che prevedevano le proposte del Partito comunista e della Democrazia cristiana, presentate l'anno scorso, di fatto superate con un accordo tra il ministro del Lavoro e i sindacati.

**RS: A chi dovrebbe spettare?**

**Gorrieri:** Dovrebbe essere assicurato in primo luogo agli anziani che si collocano fuori dal mercato del lavoro (a quelli magari che

all'80% della retribuzione.

**Prepensionamenti.** Questo istituto è volto a promuovere l'esodo volontario e anticipato dei lavoratori sia operai che impiegati. È necessario aver compiuto 55 anni di età (50 se donne), essere dipendenti di aziende industriali (non edili) interessate alla cassa integrazione straordinaria, avere un'anzianità contributiva di almeno 15 anni. Grazie all'accreditamento dei cosiddetti contributi figurativi il trattamento è pari alla pensione che sarebbe spettata al lavoratore se avesse continuato la sua attività fino al compimento dei 60 anni (55 per le donne).

**Pensione di invalidità.** Trattamento economico che viene erogato in favore di soggetti assicurati che hanno subito in modo permanente una consistente riduzione della capacità di lavoro. È riconosciuto per tre anni e qualora venga confermato per tre volte consecutive diviene definitivo.

**Pensione sociale.** Alcuni provvedimenti di modifica sono in via di approvazione in sede parlamentare. Ne ha diritto a tutt'oggi chi ha un reddito annuo inferiore ai 3 milioni e 300 mila lire, e in misura ridotta se il richiedente più il coniuge raggiunge un reddito non superiore a 10 milioni annui. L'assegno ordinario è di 256 mila lire mensili; quello maggiorato (che spetta in casi specifici) è di 331 mila lire.

**Trattamento minimo delle pensioni.** Anche in questo caso provvedimenti di modifica sono in via di approvazione in sede parlamentare. Spetta a chi ha un reddito soggetto ad Irpef inferiore a 11 milioni e 300 mila lire. L'importo è di 437 mila lire e spetta al richiedente ultrasessantacinquenne con o senza nucleo familiare.

**Assegni familiari.** È un trattamento economico che viene corrisposto con la retribuzione, commisurato al numero dei componenti il nucleo familiare e al reddito del nucleo stesso secondo un'apposita tabella. L'importo varia da un minimo di 20 mila a un massimo di 440 mila lire mensili.

hanno superato i 65 anni di età) e alle famiglie con dei minori o degli inabili a carico. Anche per quanto riguarda gli anziani però l'intervento deve essere articolato a seconda dei casi; tenendo conto se si tratti cioè di un singolo oppure di una coppia, proprio perché quando le persone convivono i costi di gestione del nucleo familiare diminuiscono. Ecco, secondo me le priorità sono queste due.

**RS: Insomma lei esclude i giovani, i disoccupati.**

**Gorrieri:** Li escludo perché al disoccupato bisogna dare lavoro e non reddito minimo vitale. Naturalmente capisco benissimo che dare lavoro è una parola, riuscirci è cosa ben diversa. Quindi posso apprezzare tutte le iniziative che tendono ad alleviare situazioni di difficoltà economica nelle famiglie disagiate in cui ci sono giovani che non trovano lavoro attraverso un sussidio. Però, in cambio, questi giovani devono prestare un'attività, anche se si tratta, come dire, di un'occupazione assistita. Ma c'è un'altro motivo fondamentale: le risorse sono limitate e vanno dunque innanzitutto spese per andare incontro alle situazioni disagiate.

**RS: E i disoccupati non sono disagiati?**

**Gorrieri:** Oggi viene riservata un'attenzione primaria, se non esclusiva, ai disoccupati facendo una gran confusione

tra questi e le persone in condizioni di bisogno, i poveri. Ma tra i 6 milioni di nuovi poveri stimati nell'87 solo 300 mila erano i disoccupati. Dico questo per sottolineare che c'è un atteggiamento sbagliato nei confronti del fenomeno della disoccupazione. Faccio un esempio. Fino all'emanazione nel febbraio '89 della nuova legge sull'esenzione dai ticket farmaceutici questo beneficio era riservato alle persone che non superavano un certo reddito, diciamo ai poveri. Adesso sono state aggiunte le persone regolarmente iscritte agli uffici di collocamento che sappiamo tutti che possono essere persone occupate che cercano un altro lavoro, o occupate a tempo parziale o casalinghe che cercano un lavoro ma a certe condizioni, e così via. Insomma, siamo sicuri che sia giusto esentare dai ticket queste persone?



Ermanno Gorrieri

## IL SALARIO DI CITTADINANZA

